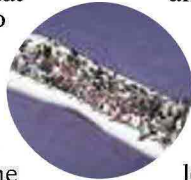


Allarme al largo di Malta: 140 alla deriva Migranti, boom di sbarchi in 7 mesi sono quadruplicati

Valentino Di Giacomo

Sono quasi 12mila i migranti sbarcati dall'inizio dell'anno sulle coste italiane, quattro volte quanti ne sono arrivati nello stesso periodo nel 2019. Gli arrivi dei barchini sono ripresi a grande ritmo soprattutto nell'ultimo mese. Intanto, Alarm Phone ha segnalato da sabato notte due imbarcazioni alla deriva a largo di Malta, con 140 persone a bordo. «Due migranti - secondo l'Ong - si sarebbero buttati in ac-



qua e una persona è scomparsa». Uno scenario drammatico nel bel mezzo del Mediterraneo come non si vedeva da tempo, anche a causa dei nuovi equilibri nello scacchiere politico e militare della Libia. Stavolta, oltre alle ragioni umanitarie di chi cerca di partire, c'è anche la variabile Covid-19. Tornano quindi le antiche dispute tra Malta e l'Italia sulle rispettive aree di ricerca e soccorso: con le autorità maltesi che finché possono ritardano i soccorsi. *A pag. 12*



L'allarme

Migranti, emergenza sbarchi in 7 mesi sono quadruplicati

► In 140 alla deriva, sos di Alarm Phone ► La Guardia costiera salva 61 persone dalle acque di Malta: «Non hanno cibo» nella Sar italiana. Caos in Libia e Tunisia

FLUSSI

Valentino Di Giacomo

Sono quasi 12mila i migranti sbarcati dall'inizio dell'anno sulle coste italiane, quattro volte quanti ne sono arrivati nello stesso periodo nel 2019. Gli arrivi dei barchini sono ripresi a grande ritmo soprattutto nell'ultimo mese. Intanto, mentre tanti ne sono già sbarcati, Alarm Phone - il servizio dell'ong che fornisce assistenza ai migranti - ha segnalato da sabato notte due imbarcazioni alla deriva a largo di Malta, con 140 persone a bordo. «Due migranti - secondo l'ong - si sarebbero buttati in acqua e una persona è scomparsa». Uno scenario drammatico nel bel mezzo del Mediterraneo come non si vedeva da tempo, anche a causa dei nuovi equilibri nello scacchiere politico e militare della Libia. Stavolta, oltre alle ragioni umanitarie di chi cerca di partire, c'è anche la variabile Covid-19, con diversi migranti sbarcati nell'ultimo mese risultati positivi ai tamponi. Tornano quindi le antiche dispute tra Malta e l'Italia sulle rispettive aree di ricerca e soccorso: con le autorità maltesi che finché possono ritardano i soccorsi.

LA DERIVA

Alarm Phone ha riferito di esse-

re in contatto con due imbarcazioni alla deriva, entrambe hanno mandato richieste di soccorso dopo aver avuto problemi durante la navigazione. «Le autorità italiane - ha spiegato Alarm Phone - sono state avvisate ma non hanno risposto e per ora non sono intervenute». Sulla nave con 45 persone, i naufraghi hanno riferito ad Alarm Phone che non ci sono elicotteri o barche in vista. «Sono esausti e hanno esaurito cibo e acqua - ha segnalato l'ong - sventolano le magliette per farsi avvistare inutil-

mente». Per l'altra barca con 95 persone a bordo, riempita fino allo stremo, potrebbe intervenire un mercantile, il Maridive23, ma le autorità maltesi che dovrebbero dare l'ordine dei salvataggi fino a ieri sera non hanno risposto alle chiamate di Alarm Phone. In serata intanto è giunta notizia dei cinque interventi condotti dalla Guardia Costiera nelle acque italiane per il salvataggio complessivo di 61 persone. Ma la situazione è in continua evoluzione anche nelle acque libiche e tunisine. Dal Viminale la situazione è attentamente monitorata, il rischio è di trasformare nuovamente il tratto di mare tra la Libia e l'Italia in un cimitero di vittime senza nome.

I NUMERI

È dall'inizio dell'anno che gli

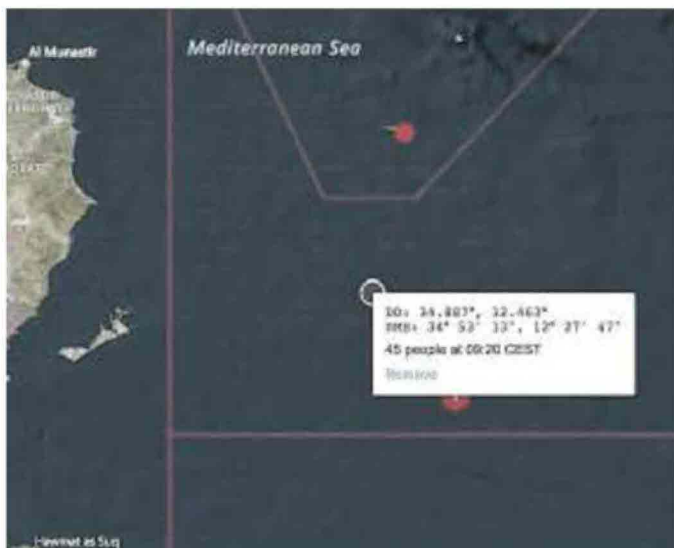
sbarchi sono tornati a crescere. Nel luglio dello scorso anno erano stati appena 3508 i migranti giunti in Italia, dall'inizio del 2020 ne sono 11.334, ma il numero è in continuo aggiornamento. Basti pensare che nell'intero 2019 erano sbarcate solo 7425 persone in totale, numero quasi raddoppiato nell'anno in corso quando mancano ancora cinque mesi alla fine del 2020. Aumentato a dismisura anche il ritmo degli sbarchi: il mese di luglio, vicino alla conclusione, ha già fatto registrare il record di arrivi degli ultimi tre anni. Si procede ad un ritmo che sfiora persino le 700 persone al giorno che arrivano sulle nostre coste. Ieri un barchino con 12 persone - probabilmente in arrivo dall'Algeria - è stata fermata in Sardegna mentre tentava uno dei tanti sbarchi-fantasma che sfuggono ai controlli.

IL COVID

«I numeri degli sbarchi - riferiscono fonti del Viminale - restano sotto controllo rispetto all'emergenza vissuta tra il 2014 e il 2017 quando si superavano abbondantemente i 100mila migranti (con il picco di 181mila del 2016) ogni anno». A rendere più complessa la gestione dei flussi migratori c'è però l'emergenza coronavirus. Per gestire la crisi ieri il Ministero dell'Interno ha indetto una nuova gara per trovare una nave dove far trascorrere la quarantena ai mi-

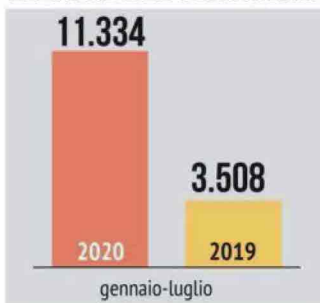
granti che sbarcano sulle coste italiane. L'avviso per la presentazione «di manifestazioni di interesse per il servizio di noleggio di una unità navale battente bandiera italiana o comunitaria» è stato pubblicato sul sito del Mit. È sulla gestione dei migranti affetti da Covid che si rischia il collasso, ieri in 100 sono fuggiti dal Cara di Caltanissetta. E un altro allarme è stato lanciato dall'ex governatore pugliese, Raffaele Fitto. «È pazzesco - ha detto Fitto - quello che sta accadendo in queste ore in Puglia nel totale silenzio delle istituzioni. Mentre aumentano i casi positivi al Covid e alcuni reparti ospedalieri vengono chiusi, al Cara di Bari, solo ieri, sono arrivati quasi 400 immigrati. Il Cara di Restinco a Brindisi è allo stremo e situazioni peggiori, anche dal punto di vista igienico, si vivono nell'Hotspot di Taranto, struttura non idonea ad accogliere gli immigrati per la quarantena». Alcuni dei migranti sono portati dalla Sicilia in altre Regioni, ieri in otto sono stati trasferiti in Abruzzo. Pesa, oltre al Covid, anche lo scontro tra Turchia ed Egitto che stanno svolgendo una guerra per procura in Libia appoggiando rispettivamente il governo di Fayed al-Serraj e quello di Khalifa Haftar. Un dossier - quello libico - sul quale l'Italia non riesce più ad avere influenza pagandone lo scotto anche sul fronte degli sbarchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La posizione della nave in difficoltà tratta dal profilo Twitter di Alarm phone

LE CIFRE DEL FENOMENO



L'EGO - HUB

**NON SOLO LAMPEDUSA
APPRODI ANCHE
SULLE COSTE PUGLIESI.
RISCHIO COVID: UNA NAVE
PER LA QUARANTENA
DAL VIMINALE**